

Argomento: Agroalimentare

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angv/4745474.main.png>LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 23 ottobre 2023

MAR IONIO
Appartiene ad un 77enne di Parabita il corpo dell'uomo rinvenuto ieri mattina tra Santa Maria al Bagno e Lido Conchiglie

Scendono in campo amministratori comunali per segnalare «a nome di centinaia di cittadini, il peso di una tassa iniqua a fronte di servizi mai resi»

“cartelle pazze” dei Consorzi.

A partire dalle 8.30 e fino alle 10 di questa mattina, dunque, gli amministratori comunali saranno presenti ai piedi del palazzo della Prefettura per segnalare, a nome di centinaia di cittadini, il peso di una tassa iniqua a fronte di servizi mai resi per il miglioramento nei terreni agricoli da parte dei Consorzi di bonifica.

Al termine della protesta un gruppo ristretto si recherà dal prefetto di Lecce, Luca Rotondi, per consegnare un documento in cui è contenuta la richiesta di un tavolo di crisi e, quindi, la sospensione delle somme ingiuste. Costi insostenibili se si pensa che proprio in questi giorni la Creset, società incaricata per la riscossione, sta inviando le relative raccomandate relative alla riscossione dei trienni compreso tra il 2014 e il 2016. I cittadini interessati hanno quindi 60 giorni per assolvervi. «Nel frattempo - spiega Perrone - stiamo consigliando ai destinatari delle raccomandate di ritirarle l'ultimo giorno utile affinché si allunghi l'obbligo di pagamento dei 60 giorni. Con per dare più tempo all'assessore regionale Elio Pentassuglia di incidere sul provvedimento».

lg 1

11
LECCE

Prodotti ittici, nuovi sistemi per l'allevamento sostenibile

Se ne discute oggi a Ecotekne

● Nuovi sistemi per l'allevamento di prodotti ittici grazie al progetto «InAqua-2.0». Se ne discuterà oggi, dalle ore 10 alle 12, presso il Laboratorio Galilei dell'edificio Aldo Romano (Q - Incubatore di Business Innovation Leadership) del Complesso Ecotekne a Lecce.

Promosso dai Dipartimenti di Ingegneria dell'Innovazione (Laboratori Urban Farming e Cyber Physical Systems) e Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (laboratori di Fisiologia e Microbiologia dell'Università del Salento), il progetto è stato realizzato tra marzo del 2022 e il mese in corso con il sostegno del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) e della Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale - Programma FEAMP (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura - 2014/2020).

Grazie al coordinamento scientifico del professore Giuseppe Grassi (docente di Elettrotecnica del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento) e all'ampia collaborazione tra docenti e ricercatori dei vari dipartimenti coinvolti, «InAqua-2.0» si è concentrato su un sistema metodologico e tecnologico per la produzione assistita di specie acquatiche in ambiente controllato per accrescerne l'efficienza e la produttività, ridurre drasticamente l'impatto sull'ecosistema suolo-acqua-aria, sostenere i consumi alimentari domestici senza in-

cidere sulle popolazioni ittiche naturali, incontrando la crescente attenzione delle famiglie italiane verso la qualità del cibo.

In particolare «InAqua-2.0» ha apportato grandi innovazioni sulla gestione automatizzata dell'impianto di produzione e il trattamento delle acque e dei reflui; sui processi di miglioramento quali-quantitativo dell'allevato, dalla larva al prodotto finale, finalizzati al potenziamento delle qualità organolettiche e funzionali della parte edibile (mediante piani alimentari che prevedono anche l'impiego di probiotici); sulle tecnologie di produzione di biopolimeri naturali (collagene), destinati a settori più redditizi (come il medicale/biomedico), utilizzando gli scarti di produzione/lavorazione.

Le nuove conoscenze tecniche e scientifiche promosse dal progetto «InAqua-2.0» si propongono di risolvere le sorti del settore acquicolo pugliese, in crisi cronica per i tassi di crescita negativi e per la significativa e fiorente concorrenza delle produzioni straniere. Allo stesso tempo, il progetto interviene sulle problematiche di natura ambientale derivanti dall'uso non sostenibile degli impianti a terra, come l'allevamento intensivo di pesci carnivori che si nutrono di altri pesci (orate o spigole alimentate con farine e oli ottenuti

da pescato) o lo scarico dei reflui (delezioni, avanzzi di alimenti, residui di farmaci), che può comportare anche gravi danni alle comunità bentoniche e neotoniche negli ecosistemi circostanti.

Se è infatti vero che l'acquacoltura italiana in generale e pugliese in particolare possono e devono rispondere alla sfida di soddisfare la domanda domestica di prodotti ittici, occorre stabilire le condizioni per uno



PROGETTO InAqua-2.0

sviluppo sostenibile, in linea con la sempre maggiore sensibilità dei consumatori verso i temi della salvaguardia ambientale, della sanità e sicurezza alimentare. Il gruppo di ricerca dell'Università del Salento (in particolare dei dipartimenti di Ingegneria dell'Innovazione - DII e di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali - DISTEBA), costituito da ingegneri gestionali, elettronici, informatici e di materiali, economisti, biologi e biotecnologi con esperienze specifiche in microbiologia degli ambienti acquatici e fisiologia degli organismi in allevamento, ha già sviluppato tecnologie e metodologie innovative a supporto della crescita sostenibile nei settori marino, marittimo e dell'acquacoltura e, grazie agli interventi previsti dal progetto, intende accrescere il numero e le potenzialità a beneficio delle imprese acquicole pugliesi.

Vivi l'offerta con le soluzioni di ricarica che Audi ha studiato per te.

Ricarica domestica. Grazie alla partnership con Enel X Way puoi richiedere l'installazione presso la tua abitazione di una Waybox fino a 22kW.

Ricarica pubblica. Con il servizio Audi Charging hai accesso a 500.000 punti di ricarica in Europa, di cui oltre 38.000 in Italia. E con la funzione Plug & Charge, la ricarica è immediata: basta collegare il cavo e la sessione viene autorizzata automaticamente.

Gamma Audi Q4 Sportback e-tron. Consumo ciclo di prova combinato (WLTP): 16,2 - 19,7 kWh/100 km; autonomia ciclo di prova combinato (WLTP): 540 - 446 km; emissioni CO₂ ciclo di prova combinato: 0 g/km. I valori indicati relativi al consumo di energia e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151) e successive modifiche e integrazioni. I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevati ai fini della verifica dell'eventuale approvazione dell'Ecotassa di possesso, e relativo calcolo. Eventuali rinvii e aggiornamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui prodotti, servizi, o inviti a rivolgerti al Concessionario Audi e a consultare il sito audi.it. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionario una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

La vettura raffigurata contiene anche allestimenti opzionali disponibili a pagamento.

Prodotti ittici, nuovi sistemi per l'allevamento sostenibile Se ne discute oggi a Ecotekne

I Nuovi sistemi per l'allevamento di prodotti ittici grazie al progetto «InAqua-2-O». Se ne discuterà oggi, dalle ore 10 alle 12, presso il Laboratorio Galilei dell'edificio Aldo Romano (Q - Incubatore di Business Innovation Leadership) del Complesso Ecotekne a Lecce. Promosso dai Dipartimenti di Ingegneria dell'Innovazione (laboratori Urban Farming e Cyber Physical Systems) e Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (laboratori di Fisiologia e Microbiologia) dell'Università del Salento, il progetto è stato realizzato tra marzo del 2022 e il mese in corso con il sostegno del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) e della Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale - Programma FEAMP (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura - 2014|2020). Grazie al coordinamento scientifico del professore Giuseppe Grassi (docente di Elettrotecnica del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento) e all'ampia collaborazione tra docenti e ricercatori dei vari dipartimenti coinvolti, «InAqua-2-O» si è concentrato su un sistema metodologico e tecnologico per la produzione assistita di specie acquatiche in ambiente controllato per accrescerne l'efficienza e la produttività, ridurre drasticamente l'impatto sull'ecosistema suolo-acqua-aria, sostenere i consumi alimentari domestici senza incidere sulle popolazioni ittiche naturali, incontrando la crescente attenzione delle famiglie italiane verso la qualità del cibo. In particolare «InAqua-2-O» ha apportato grandi innovazioni

sulla gestione automatizzata dell'impianto di produzione e il trattamento delle acque e dei reflui; sui processi di miglioramento qualitativo dell'allevato, dalla larva al prodotto finale, finalizzati al potenziamento delle qualità organolettiche e funzionali della parte edibile (mediante piani alimentari che prevedono anche l'impiego di postbiotici); sulle tecnologie di produzione di biopolimeri naturali (collagene), destinati a settori più redditizi (come il medicale/biomedico), utilizzando gli scarti di produzione/lavorazione. Le nuove conoscenze tecniche e scientifiche promosse dal progetto «InAqua-2-O» si propongono di risollevare le sorti del settore acquicolo pugliese, in crisi cronica per i tassi di crescita negativi e per la significativa e fiorente concorrenza delle produzioni straniere. Allo stesso tempo, il progetto interviene sulle problematiche di natura ambientale derivanti dall'uso non sostenibile degli impianti a terra, come l'allevamento intensivo di pesci carnivori che si nutrono di altri pesci (orate o spigole alimentate con farine e oli ottenuti da pescato) o lo scarico dei reflui (deiezioni, avanzi di alimenti, residui di farmaci), che può comportare anche gravi danni alle comunità bentoniche e nectoniche negli ecosistemi circostanti. Se è infatti vero che l'acquacoltura italiana in generale e pugliese in particolare possono e devono rispondere alla sfida di soddisfare la domanda domestica di prodotti ittici, occorre stabilire le condizioni per uno sviluppo sostenibile, in linea con la sempre maggiore sensibilità dei consumatori verso i temi della salvaguardia ambientale, della

sanità e **sicurezza alimentare**. Il gruppo di ricerca dell'Università del Salento (in particolare dei dipartimenti di Ingegneria dell'Innovazione - DII e di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali - DiSTeBA), costituito da ingegneri gestionali, elettronici, informatici e dei materiali, economisti, biologi e biotecnologi con

esperienze specifiche in microbiologia degli ambienti acquatici e fisiologia degli organismi in allevamento, ha già sviluppato tecnologie e metodologie innovative a supporto della crescita sostenibile nei settori marino, marittimo e dell'acquacultura e, grazie agli interventi previsti dal progetto, intende accrescerne il numero e le potenzialità a beneficio delle imprese acquicole pugliesi.